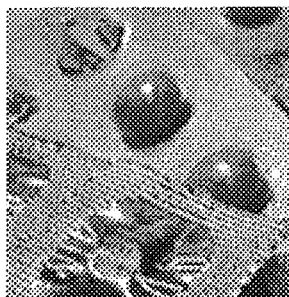


PVC



PVC: consumi 2005 in Italia



I VANTAGGI DEL PVC

- Dal Mar del Nord al Danubio in treno
- K+N conquista cinesi e messicani
- Alitalia Cargo rafforza accordo con Traxon
- Doppio colpo di TNT Post
- Logistica, nasce un gigante in Germania
- Auto su treno dal Belgio alla Polonia
- Indagine UE su aggregazione PMI
- Sempione centenario
- UE approva Marco Polo II
- Più risorse per le rotaie americane

SOMMARIO

PVC: consumi 2005 in Italia

PVC: Segnali positivi nel 2004

Isolamento acustico delle facciate

PVC tra realtà e false credenze

RE-WIN: dalle finestre al granulo

Ciclo di vita di film flessibili e rigidi

Comportamento al fuoco di pavimenti resilienti a base di PVC

LCA per il PVC

Il riciclo del PVC: fatti e prospettive

Il PVC e le sue applicazioni

Che cos'è il PVC

Il consumo di PVC nel nostro paese hanno seguito l'andamento del mercato europeo, che nel 2005 registra una flessione intorno al 6%. Nel complesso sono state trasformate in Italia 925.000 tonnellate di polimero.

Il consumo di PVC in Italia nel 2005, in linea con l'andamento del mercato europeo, mostra complessivamente una riduzione di circa 53.000 tonnellate rispetto al volume di 978.000 tonnellate del 2004. Tale riduzione è in percentuale sostanzialmente costante su tutte le applicazioni sia rigide che flessibili.

Il settore dell'edilizia e delle costruzioni si conferma al primo posto tra i settori di destinazione del PVC con 330.500 tonnellate pari al 35,7% dei consumi totali di PVC in Italia, seguito dal settore dei calandrati rigidi con 173.000 tonnellate pari al 18,7%.

Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla ricerca "Il consumo del PVC in Italia nel 2005" commissionata dal Centro di Informazione sul PVC e realizzata da Plastic Consult (vedi tabelle seguenti).

Consumo di PVC per tipo e tecnologia (fonte Plastic Consult)

	Totale 2005		Totale 2004	
	Ton.	%	Ton.	%
Estrusione tubi	190.000	20,5	194.000	19,8
Estrusione profilati per infissi	24.000	2,6	26.000	2,7
Estrusione altri profilati	117.000	12,7	119.000	12,2
Estrusione film	4.000	0,4	5.000	0,5
Calandratura	173.000	18,7	179.000	18,3
Altre tecnologie	41.000	4,4	44.000	4,5
Export compound	31.000	3,4	38.000	3,9
Totale rigido	580.000	62,7	605.000	61,9
Rivestimento cavi	77.000	8,3	87.000	8,9
Estrusione tubi/profilati	70.000	7,6	76.000	7,8
Estrusione film/foglia	21.000	2,3	24.000	2,4
Calandratura	35.000	3,8	38.000	3,9
Spalmatura	39.000	4,2	44.000	4,5



Altre tecnologie	61.000	6,6	67.000	6,9
Export compound	42.000	4,5	37.000	3,8
Totale plastificato	345.000	37,3	373.000	38,1
Totale PVC	925.000	100,0	978.000	100,0

Suddivisione del consumo di PVC per settore applicativo industriale (fonte Plastic Consult)

	Totale 2005		Totale 2004	
	Ton.	%	Ton.	%
Edilizia/costruzioni	330.500	35,7	340.000	34,8
Imballaggio	164.000	17,7	170.000	17,4
Elettricità	69.000	7,5	76.000	7,8
Cartotecnica	48.000	5,2	51.000	5,2
Mobile/arredamento	37.000	4,0	41.000	4,2
Tempo libero	34.500	3,7	37.000	3,8
Agricoltura	26.000	2,8	27.000	2,8
Calzature/abbigliamento	21.000	2,3	27.000	2,8
Elettrodomestici	18.000	2,0	21.000	2,1
Trasporto	17.500	1,9	19.000	1,9
Telecomunicazioni	16.000	1,7	19.000	1,9
Diversi*	70.500	7,6	75.000	7,7
Export compound	73.000	7,9	75.000	7,7
Totale	925.000	100,0	978.000	100,0

* Articoli medicali, usi tecnici, altri (valigeria/pelletteria, lastre espanse, nastri trasportatori, etc).

Per quanto riguarda il PVC riciclato, industriale e post-consumo, la stessa ricerca evidenzia che nel 2005 la produzione si è mantenuta sul valore di circa 70.000 tonnellate.

I principali mercati di sbocco per il PVC rigido riciclato si confermano tubi lisci e corrugati per cavidotti, pluviali e sostegni per floricoltura; profilati per edilizia per avvolgibili, battiscopa, recinzioni, coprigiunti, angolari per cemento; monofili per spazzole.

Il PVC plastificato riciclato trova sbocchi in particolare nei tubi per giardinaggio, ma anche nell'estrusione di foglia nera per impermeabilizzazioni, nella produzione di paraspruzzi e tappetini per auto, profilati per mobili, calzature e materiale elettrico.

In particolare, per quel che riguarda il riciclo del PVC post consumo, tale attività è stata valutata al di sotto delle 7.000 tonnellate (circa il 10% del totale riciclato), frenata dalla difficile reperibilità di fonti di materie prime economicamente e qualitativamente utilizzabili, dovuto anche al forte aumento dell'export verso paesi extra europei e soprattutto verso la Cina.

Tale valore è molto vicino alle quantità stimate dalla società AJI Europe in uno studio commissionato dall'industria del PVC (Vinyl 2010), che per l'Italia ha previsto nel 2004 una quantità totale riciclata pari a ca 7.000 tonnellate proveniente per lo più dai settori tubi, cavi e profili.

Autore: **Centro di Informazione sul PVC**

Pubblicato il 2006-06-10 (116 letture)

Copyright © by Polimerica - il portale delle materie plastiche All Right Reserved.

[[Indietro](#)]

PVC: scendono i consumi in Italia

Il mercato nazionale segue il trend europeo: volumi in calo del 5,4% nel 2005.

Raddoppia il riciclaggio di PVC

Nel 2005 sono state recuperate in Europa quasi 40mila tonnellate di polimero.

Più cari gli stabilizzanti Arkema

Aumenti da metà giugno per la serie Thermolite.

Un marchio per i tubi in PVC

Lo sosterrà il Gruppo Tubi PVC compatto costituito in seno al Centro di informazione sul PVC.

Più caro il PVC SolVin

Annunciato un aumento per i gradi in sospensione.

SolVin investe in grandi impianti

50 milioni di euro per rendere più efficienti i siti produttivi europei.

Pronto il secondo impianto Vinyloop

Sarà inaugurato ufficialmente il 30 maggio in Giappone.

PVC, normative e ambiente

A Milano un incontro di aggiornamento per gli operatori dell'industria del PVC.


DINP e DIDP non sono pericolosi

Uno studio dell'Unione Europea assolve due tra i più diffusi plastificanti ftalati.

Marcatura CE dei serramenti

Si è tenuto a Bologna un convegno sul tema promosso dal Centro di Informazione sul PVC.

Polimerica - Attualità e notizie dal mondo della plastica

 Testata giornalistica registrata al Tribunale di Milano n.710 del 11/10/2004 - Direttore responsabile: Michele Latorre
ISSN 1824-8241 **Redazione:** redazione@polimerica.it - **Editore:** Cronoart Srl - P.Iva 03143330961

© 2003 Cronoart Srl - E' vietata la riproduzione di articoli, notizie e immagini pubblicati su Polimerica senza espressa autorizzazione scritta dell'editore. L'Editore non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori contenuti negli articoli né per i commenti inviati dai lettori. Per la privacy leggi qui

Aipe, il polistirene espanso re dei polimeri per l'edilizia

È il polistirene espanso, materiale ricavato dal polistirene, a registrare le performance migliori sul fronte della domanda di materiali polimerici da parte del mercato dell'edilizia. Con un consumo in aumento del 4% su base annua (il dato è relativo al 2004) e del 6,3% nell'arco del quinquennio 1999-2004, che si traduce in 72mila tonnellate all'attivo. «Il polistirene espanso nel settore dell'edilizia è risultato più che doppio rispetto alla crescita dell'industria delle costruzioni, che ha registrato un +3% annuo» sottolinea Plastic Consult, società di con-

sulenza specializzata nel settore delle materie plastiche, che per conto dell'Aipe (Associazione italiana polistirene espanso) ha effettuato un'analisi congiunturale con l'obiettivo di verificare, per l'appunto, il consumo del materiale nel comparto edile.

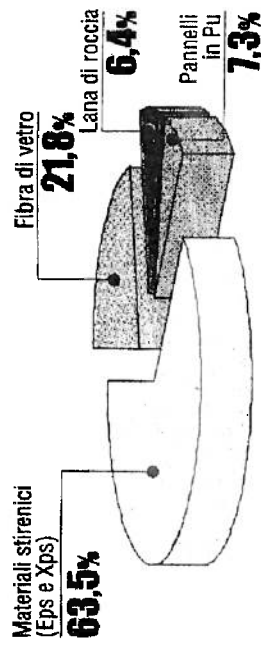
Lo studio, basato su indagini effettuate presso 61 aziende produttrici di manufatti in polistirene espanso per l'edilizia, fissa a 18mila tonnellate (63mila per edilizia più novemila utilizzate da tagliatori e laterifici per ottenere rispettivamente lastre da blocco e perle sfuse) il consumo del materiale da

parte delle aziende prese in esame e a 138mila tonnellate quello globale registrato sul mercato italiano nel 2004.

Sono tre, secondo i risultati dell'indagine, le motivazioni dell'impennata della domanda: l'incremento dei consumi di perle sfuse di Eps «risultate in consistente espansione nella produzione di calcestruzzo alleggerito», si legge nello studio; un aumento dell'utilizzo degli elementi delle strutture edili e dei pannelli prefabbricati per solai; lo sviluppo dell'isolamento con manufatti stampati (ossia lastre battentate sottotegola e lastre per

MATERIALI ISOLANTI

Nei consumi italiani in testa il comparto degli stirenici



riscaldamento sottopavimento) che hanno mostrato incrementi a due cifre, facendo innalzare quindi la media della domanda. «A tal proposito - evidenzia l'indagine - merita una segnalazione anche l'andamento del mercato italiano degli isolanti termici per l'edilizia, particolare nicchia applicativa, nella quale l'Eps detiene una posizione competitiva di rilievo. Il business, che

M.F.